



FISCO LAVORO CONTABILITÀ FINANZIAMENTI IMPRESA BILANCIO

Rassegna stampa settimanale a cura di **DATAPRIME**

fonte **IPSOA Quotidiano**



in questo numero

FISCO

SCADENZE FISCALI 2023: TUTTI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE DI BILANCIO - INFOGRAFICA

LAVORO

ASSUNZIONE GIOVANI UNDER 36: QUANTO CONVIENE AI DATORI DI LAVORO

CESSIONE DEL QUINTO: TASSI AGGIORNATI PER IL PRIMO TRIMESTRE 2023

FINANZIAMENTI

BONUS PUBBLICITÀ: COME CONFERMARE GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2022

BONUS CULTURA: FINO A 1000 EURO PER I DICIOTTENI. CON QUALI REQUISITI

sommario

SCADENZE FISCALI 2023: TUTTI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE DI BILANCIO - INFOGRAFICA

Saverio Cinieri - Dottore commercialista

Con le nuove norme contenute nella legge di Bilancio, il 2023 si presenta ricco di appuntamenti con il Fisco. Tra le tante scadenze, molte sono previste per coloro che decideranno di aderire ad una delle svariate definizioni agevolate. Non mancano, poi, i termini per versare le nuove imposte sostitutive, quali quelle sulle crypto-attività, quelle sulla rivalutazione delle partecipazioni o, ancora, sull'estromissione dei beni d'impresa. Da non dimenticare, infine, alcune proroghe, come quella del riversamento del bonus sulle spese di ricerca e sviluppo che guadagna un mese. In una infografica la sintesi delle principali scadenze dell'anno

Con l'anno nuovo, per i contribuenti, cambia anche il calendario fiscale.

Infatti, ai tanti adempimenti già in programma, con l'emanazione della legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), se ne sono aggiunti molti inediti.

Basti pensare alle molteplici scadenze connesse alle definizioni agevolate previste quest'anno, come ad esempio la nuova edizione della rottamazione dei ruoli che prevede un termine per la presentazione dell'istanza di adesione al 30 aprile e uno per versare l'importo dovuto (o la prima rata) al 31 luglio.

Nel 2023, inoltre, debuttano molte nuove imposte sostitutive le quali, a parte quelle che seguono le stesse scadenze previste per i versamenti della dichiarazione dei redditi, prevedono termini di versamento spalmate da giugno a novembre 2023.

Il calendario, quindi, è diventato molto fitto ed impegnativo.

Vale, dunque, la pena di iniziare a tracciare un quadro completo di quali sono le principali nuove scadenze del 2023. Nel 2023, sono state previste molti tipi di definizioni agevolate. Una delle prime date da segnare sul calendario è quella del 31 marzo 2023.

Entro questo giorno, infatti, scadono i versamenti delle seguenti sanatorie:

- irregolarità formali: entro il 31 marzo va versata la prima rata (pari a 100 euro) per ogni regolarizzazione. La seconda rata, di pari importo, scadrà il 31 marzo 2024;

- ravvedimento speciale: il 31 marzo va effettuato il versamento delle somme dovute per regolarizzare le dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2021 e precedenti. Più precisamente, la scadenza di cui si discute riguarda il versamento dell'intero importo o della prima delle otto rate trimestrali di pari importo. In quest'ultimo caso, le altre rate in scadenza nel 2023 cadranno il 30 settembre e il 20 dicembre;

- regolarizzazione versamenti: sempre il 31 marzo scade il termine per il versamento dell'unica o prima rata trimestrale per regolarizzare

l'omesso o carente versamento di alcune somme riferite a tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate; si tratta, in particolare:

a) delle rate, successive alla prima, relative alle somme dovute a seguito di accertamento con adesione o di acquiescenza agli avvisi di accertamento, degli avvisi di rettifica e liquidazione, nonché a seguito di reclamo o mediazione;

b) degli importi, anche rateali, relativi alle conciliazioni giudiziali. Anche in questo caso, le altre rate del 2023 scadono il 30 settembre e il 20 dicembre.

L'altra data relativa alle definizioni agevolate da segnare è il 30 giugno 2023: si tratta dell'ultimo giorno utile per versare l'unica o prima rata per definire le liti tributarie pendenti.

Si ricorda che il versamento rateale è possibile solo se l'importo dovuto supera 1.000 euro: in questo caso, si può scegliere di pagare in 20 rate trimestrali che, per il 2023, cadono il 30 giugno, il 30 settembre e il 20 dicembre.

Per concludere con le definizioni agevolate, occorre segnare in rosso sul calendario il 31 luglio 2023.

Si tratta del termine di versamento dell'unica o prima rata della rottamazione dei ruoli.

A dire il vero, per fruirne, occorre presentare apposita istanza entro il 30 aprile 2023.

Se, invece, si sceglie il versamento rateale (massimo 18 rate), le prime due, ciascuna di importo pari al 10%, delle somme complessivamente dovute scadono rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Sono molte le nuove imposte sostitutive introdotte dalla legge di Bilancio 2023.

Volendo raggrupparle per scadenza, la prima data da ricordare è quella del 30 giugno 2023.

Entro questa data occorre versare l'imposta sostitutiva del 14% ai fini della determinazione, per il calcolo delle plusvalenze e minusvalenze, del valore di acquisto delle crypto-attività possedute alla data del 1° gennaio 2023. L'imposta può anche essere rateizzata in tre rate annuali di pari importo.

Sempre entro il 30 giugno 2023, va versata l'imposta sostitutiva (al 9% o al 30%, a seconda che si tratti di soggetti Ires o Irpef, o con aliquote ulteriormente ridotte per i proventi accantonati per almeno due esercizi) degli utili e delle riserve di utile non distribuiti, relativi all'esercizio chiuso nel periodo di imposta 2021 (più precisamente, antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022). Da ricordare che il termine di versamento della predetta imposta è strettamente connesso a quello di versamento delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi e, pertanto, ne segue le stesse regole (infatti, il termine del 30 giugno vale solo per i soggetti "solari").

Il 30 giugno, inoltre, coloro i quali optano per versare l'imposta sostitutiva del 14% sugli OICR devono inviare apposita comunicazione all'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto.

Il versamento di questa imposta, poi, andrà effettuato entro il 16 settembre 2023.

Entro lo stesso giorno del 16 settembre andrà versata l'imposta



sostitutiva, sempre del 14%, sui contratti di assicurazione sulla vita. Le società che, invece, decidono di assegnare i beni ai soci, devono versare l'imposta sostitutiva in due rate di cui:

- la prima, entro il 31 luglio 2023, pari al 60% del dovuto;
- la seconda, per il restante 40%, entro il 30 novembre 2023.

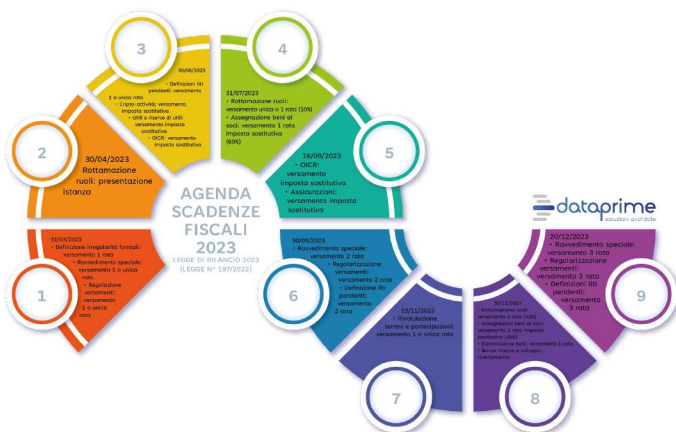
Per concludere con le imposte sostitutive, particolare attenzione va posta al mese di novembre 2023.

Infatti:

- entro il 15 novembre, va versata la prima o unica rata dell'imposta dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni possedute al 1° gennaio 2023;
- il 30 novembre è l'ultimo giorno utile per versare la prima rata dell'imposta sostitutiva sull'estromissione dei beni delle imprese individuali (la seconda rata scadrà il 30 giugno 2024).

Da ricordare, infine, che è slittato al 30 novembre 2023 il termine per il riversamento del bonus ricerca e sviluppo indebitamente fruito.

Nella infografica che segue si riassumono le principali scadenze fiscali per il 2023.



ASSUNZIONE GIOVANI UNDER 36: QUANTO CONVIENE AI DATORI DI LAVORO

Deborah Di Rosa - Consulente del lavoro

La legge di Bilancio da nuovo impulso all'occupazione stabile di giovani lavoratori attraverso la proroga dello sgravio totale contributivo per chi assume, nel 2023, under 36 o stabilizza un rapporto di lavoro a tempo determinato nelle Regioni del Mezzogiorno. Viene inoltre aumentato il limite massimo di importo effettivamente fruibile fino a 8.000 euro, da riproporzionare su base mensile. Quali sono le possibilità di risparmio per i datori di lavoro?

La legge di Bilancio 2023 (legge n. 197/2022) interviene a potenziare lo sgravio giovani strutturale. Applicando la nuova disciplina

al caso concreto di un'assunzione con inquadramento a livelli retributivi medio-alti, vediamo quanto può risparmiare il datore di lavoro. Il datore di lavoro che procede all'assunzione a tempo indeterminato, applicando la disciplina delle tutele crescenti, di un giovane under 36 anni di età (fino a 35 anni e 364 giorni), ha diritto ad una decontribuzione totale senza contestuale erogazione di formazione. Il beneficio si applica alle assunzioni a tempo indeterminato (anche part-time) e alle trasformazioni dei contratti a termine effettuate nel biennio 2021-2022.

La misura trova applicazione per le assunzioni riguardanti i lavoratori che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri e può essere riconosciuta a tutti i datori di lavoro privati che stipulano:

- nuovi contratti a tempo indeterminato;
- trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, anche se la prestazione lavorativa è resa verso l'utilizzatore nella forma a tempo determinato.

Restano esclusi dal beneficio i rapporti di apprendistato e i contratti di lavoro domestico, in relazione ai quali il quadro normativo in vigore già prevede l'applicazione di aliquote previdenziali in misura ridotta rispetto a quella ordinaria.

Attenzione

I lavoratori, alla data della prima assunzione incentivata, non devono essere già stati occupati a tempo indeterminato con lo stesso o altro datore di lavoro, fatta salva la sola ipotesi di portabilità del beneficio stesso: nell'eventualità in cui un datore di lavoro abbia assunto un lavoratore ed abbia fruito delle agevolazioni previste dalla legge di Bilancio 2018 solo in parte, ovvero per un periodo inferiore a 36 mesi.

In tale ipotesi.

- si procede in deroga alla condizione del lavoratore di non essere mai stato occupato a tempo -indeterminato con altri datori di lavoro che quindi non opera;
- non si applica il requisito di natura anagrafica;

la durata dell'esonero è pari al periodo residuo non goduto, decurtato quello già fruito dal primo datore di lavoro. Il bonus giovani, che nella sua articolazione strutturale si sostanzia in uno sgravio parziale al 50% della contribuzione previdenziale dovuta all'INPS, ha infatti trovato nella legge di Bilancio 2023 la proroga della applicazione in misura totale per un periodo massimo di durata pari a 36 mesi, con esclusione dei premi INAIL. La durata aumenta ulteriormente fino a 48 mesi se il nuovo rapporto di lavoro riguarda una sede di lavoro od una unità produttiva ubicata in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Attenzione

La manovra appena entrata in vigore ha innalzato il tetto massimo di beneficio fruibile a 8.000 euro (la previsione strutturale lo fissa a 6.000 euro annui) da riproporzionare su base mensile. Per la fruizione del beneficio non è richiesta la presentazione di alcuna istanza. Lo sgravio può essere direttamente esposto nella denuncia

contributiva mensile Uniemens indicando seguenti dati:

- nell'elemento "CodiceCausale" il valore "G136";
- nell'elemento "IdentMotivoUtilizzoCausale" la data di assunzione a tempo indeterminato o la data di trasformazione nel formato AAAAMMGG;

- nell'elemento "AnnoMeseRif" l'AnnoMese di riferimento del conguaglio;
- nell'elemento "ImportoAnnoMeseRif" l'importo conguagliato.

In caso di sede o unità produttiva ubicata nelle regioni del Mezzogiorno, è necessario indicare:

- nell'elemento "CodiceCausale" il valore "G148";
- nell'elemento "IdentMotivoUtilizzoCausale" la data di assunzione a tempo indeterminato o la data di trasformazione nel formato AAAAMMGG.

- nell'elemento "AnnoMeseRif" l'AnnoMese di riferimento del conguaglio;

- nell'elemento "ImportoAnnoMeseRif" l'importo conguagliato, relativo alla specifica competenza.

Lo sgravio è fruibile in ogni caso entro il limite di aiuto fissato dalla disciplina europea sul "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013). Attenzione

E' prevista la revoca dell'esonero, con recupero del beneficio già fruito, in caso di licenziamento nei 6 mesi successivi all'assunzione per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato con la medesima qualifica del lavoratore assunto con le agevolazioni. L'esonero spetta in misura totale per le assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel 2023. Dal 2024 il beneficio si applica nella misura del 50%.

Attenzione,

Il datore di lavoro che procede all'assunzione non deve avere effettuato nei sei mesi precedenti all'assunzione licenziamenti per motivi economici individuali o collettivi nella stessa unità produttiva in cui si intende effettuare l'assunzione agevolata. atei di retribuzione diretta e indiretta. La contribuzione mensile dovuta all'INPS è pari a 713 euro mensili.

Requisiti	Misura
Limiti di età	36 anni non compiuti (30 per il 2024)
Stato occupazionale	In cerca di prima occupazione stabile
Sede unità produttiva	ovunque
Arco temporale di applicazione	2023
Misura dello sgravio	100% max 8.000 euro annui
Tipo di assunzione	A tempo indeterminato

Settore artigianato

Lavoratore inquadrato nel CCNL metalmeccanica industria, liv. B2. La retribuzione di base è pari a 2.469 euro mensili, inclusi i

ratei di retribuzione diretta e indiretta. La contribuzione mensile dovuta all'INPS è pari a 713 euro mensili.

La durata complessiva del periodo incentivato è pari a 3 o 4 anni, a seconda della ubicazione dell'unità produttiva sede di lavoro.

Tipologia contrattuale	Assunzione senza sgravio	Bonus giovani 2022	Bonus giovani 2023
Retribuzione annua	29.628	29.628	29.628
Onere contributivo annuo	8.556	2.556	556
TOTALE costo annuo	38.184	32.184	30.184
Risparmio %		16%	21%

Applicando a fattispecie concrete le ipotesi di assunzione incentivata di un giovane ed esponendo i due limiti massimi di fruizione, pari a 6.000 euro per il 2022 e a 8.000 per il 2023, appare evidente che il risparmio conseguibile dal datore di lavoro aumenta del 5% per le assunzioni di giovani effettuate quest'anno.

CESSIONE DEL QUINTO: TASSI AGGIORNATI PER IL PRIMO TRIMESTRE 2023

Nel messaggio n. 135 del 2023, l'INPS provvede ad aggiornare i tassi d'interesse applicabili alle operazioni di cessioni del quinto per il primo trimestre del 2023. I tassi variano in misura direttamente proporzionale dell'età del soggetto richiedente e sono utili alla determinazione dei tassi usurari

L'INPS, con il messaggio n. 135 del 4 gennaio 2023, provvede ad aggiornare i tassi effettivi globali medi (TEGM) ai fini della determinazione dei tassi usurari da applicare alle operazioni di cessione del quinto per il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 2023. In particolare:

- fino a 15.000 euro il tasso medio è pari all'12,66%;
- oltre i 15.000 euro il tasso medio è pari al 8,69%.

Ne consegue che i tassi soglia TAEG da utilizzare per i prestiti estinguibili con cessione del quinto della pensione concessi da intermediari finanziari in regime di convenzionamento ai pensionati sono determinati come segue:

- fino a 59 anni: 9,28% per importi fino a 15.000 euro – 7,21 per importi superiori a 15.000 euro;
- da 60 a 64 anni: 10,08% per importi fino a 15.000 euro – 8,01% per importi superiori a 15.000 euro;
- da 65 a 69 anni: 10,88% per importi fino a 15.000 euro – 8,81% per importi superiori a 15.000 euro;
- da 70 a 74 anni: 11,58% per importi fino a 15.000 euro – 9,51% per importi superiori a 15.000 euro;
- da 75 a 79 anni: 12,38% per importi fino a 15.000 euro – 10,31%

per importi superiori a 15.000 euro;
- oltre 79 anni: 19,82% per importi fino a 15.000 euro – 14,86% per importi superiori a 15.000 euro.

BONUS PUBBLICITÀ: COME CONFERMARE GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2022

Le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che lo scorso anno hanno prenotato il bonus pubblicità, dal 1° al 31 gennaio 2023, devono trasmettere la dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettivamente effettuati nel 2022. La dichiarazione deve essere presentata al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, utilizzando il servizio online disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate, a cui si può accedere mediante l'identità SPID, la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) oppure, nei casi previsti, mediante le credenziali Entratel o Fisconline

Per le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che, dal 1° al 31 marzo 2022, hanno presentato la comunicazione per l'accesso al bonus pubblicità è tempo di confermare la prenotazione.

Per non perdere il credito d'imposta richiesto, infatti, dal 9 gennaio al 9 febbraio 2023 (anziché dal 1° al 31 gennaio 2023), i soggetti interessati devono inviare la dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettivamente effettuati nel 2022.

I nuovi termini per la presentazione delle comunicazioni sono stati comunicati dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, con un avviso pubblicato sul proprio sito (<https://www.informazioneeditoria.gov.it/it/notizie>).

La dichiarazione deve essere presentata al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, con le seguenti modalità:

- direttamente, da parte dei soggetti abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia delle entrate;
- tramite una società del gruppo, se il richiedente fa parte di un gruppo societario. Si considerano appartenenti al gruppo l'ente o la società controllante e le società controllate. Si considerano controllate le società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata le cui azioni o quote sono possedute dall'ente o società controllante, o tramite altra società controllata, per una percentuale superiore al 50% del capitale (art. 3, c. 2-bis, D.P.R. n. 322/1998);
- tramite gli intermediari abilitati indicati nell'art. 3, c. 3, D.P.R. n. 322/1998 (professionisti, associazioni di categoria, Caf, altri soggetti).

La procedura è disponibile nella sezione dell'area riservata

dell'Agenzia delle entrate "Servizi per" alla voce "Comunicare", accessibile con Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta d'Identità Elettronica (CIE). Il soggetto incaricato è tenuto:

- a conservare l'originale della dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal richiedente, unitamente alla copia del documento d'identità dello stesso;
- a consegnare al richiedente una copia della dichiarazione sostitutiva presentata e dell'attestazione che costituisce prova dell'avvenuta presentazione. Nella dichiarazione vanno indicati i dati relativi agli investimenti pubblicitari effettuati nell'anno 2022:
- sui giornali quotidiani e periodici, pubblicati in edizione cartacea o in formato digitale, registrati presso il Tribunale, ovvero presso il Registro degli operatori di comunicazione (ROC), e dotati del Direttore responsabile;
- sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali e anche sulle emittenti televisive e radiofoniche nazionali, analogiche o digitali, purché non partecipate dallo Stato, iscritte al ROC.

Gli importi devono essere espressi in euro, con arrotondamento all'unità, secondo il criterio matematico: per eccesso, se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro (es.: 55,50 diventa 56); per difetto, se inferiore a questo limite (es.: 55,49 diventa 55).

L'ammontare degli investimenti riportato non può essere superiore a quello esposto dal 1° marzo al 31 marzo 2022. Se viene indicato un importo superiore, l'applicazione web non consente di proseguire nella compilazione e la dichiarazione sostitutiva non può essere presentata.

Non è tuttavia precluso che gli investimenti effettivamente realizzati nel 2022 siano superiori a quelli preventivati e confermati nella dichiarazione. Se l'ammontare complessivo del credito d'imposta indicato nella dichiarazione sostitutiva è superiore a 150.000 euro, il soggetto beneficiario è tenuto a rilasciare una delle seguenti dichiarazioni:

- di essere iscritto negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 1, comma 52, della legge n. 190/2012 (per le categorie di operatori economici ivi previste);
- di aver indicato nel riquadro "Elenco dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia" i codici fiscali di tutti i soggetti da sottoporre alla verifica antimafia di cui all'art. 85, D.Lgs. n. 159/2011.

BONUS CULTURA: FINO A 1000 EURO PER I DICIOTTENNI. CON QUALI REQUISITI

Gerardo Urti - Advisor - Consulente strategico - GU Capital Srl

Bonus cultura aggiornato nella legge di Bilancio 2023: la carta 18App scompare e la misura diventa selettiva. Quindi, viene archiviata la 18App, ovvero il bonus di 500 euro che scattava al compimento dei 18 anni, e nascono altre due carte: una Carta Cultura e una Carta Merito, entrambe di 500 euro, separate e cumulabili. Se la 18App era per tutti i maggiorenni, le due nuove carte prevedono precise regole: la prima è legata al reddito, ossia oltre ad avere 18 anni si deve appartenere ad una famiglia con un ISEE di massimo 35.000 euro; la seconda la ottiene chiunque prenda il massimo dei voti all'esame di maturità, ma sempre studenti appartenenti a nuclei familiari con ISEE a 35.000 euro

Con la Legge di Bilancio 2023 scompare il bonus 18App. Prenderà forma un nuovo bonus cultura riconosciuto in base a due requisiti: aver ottenuto 100/100 come voto alla maturità e appartenere a una famiglia con un ISEE fino a 35.000 euro.

Chi rispetterà entrambe le condizioni avrà sia la Carta Merito che la Carta Cultura per gli acquisti per un importo totale di 1.000 euro. Le novità sono contenute in uno degli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio nella mattinata del 21 dicembre 2022. Anche negli anni scorsi, a ridosso della Legge di Bilancio, si era parlato di legare all'ISEE la possibilità di beneficiare della carta 18App.

La modifica cambia non solo la platea di destinatari ma la natura stessa del bonus cultura, ossia da strumento per favorire un'autonomia dei ragazzi/e negli acquisti culturali diventa uno strumento di sostegno.

Nonostante il dibattito periodico, dall'introduzione nel 2016 ad oggi, le radici del beneficio sono rimaste le stesse e, anzi, la Legge di Bilancio 2022 aveva reso strutturale il bonus cultura prevedendo che senza la necessità di conferme annuali uno stanziamento fosse di 230 milioni di euro per ogni anno.

Con la Legge di Bilancio 2023 a cui il Governo sta lavorando, sembra però essere arrivato il tempo delle grandi novità.

Tra gli emendamenti approvati in Commissione Bilancio, dopo una lunga e difficile settimana di lavoro, trova spazio anche il nuovo bonus cultura che le ragazze/i riceveranno solo in presenza di due requisiti:

- 1) aver ottenuto il voto massimo alla maturità, 100 su 100;
- 2) appartenere a un nucleo familiare con una soglia ISEE non superiore a 35.000 euro.

In entrambi i casi, Carta Merito e Carta Cultura, si riceve un importo di 500 euro da utilizzare per comprare libri, musica, biglietti per spettacoli. Chi rispetta entrambi i requisiti potrà ottenere un beneficio doppio per l'importo di 1.000 euro.

Sul provvedimento grande preoccupazione esiste nelle associazioni di categoria, in particolare, l'Associazione italiana editori (Aie). Il timore nasce dal fatto che non solo la soglia ISEE esclude una parte rilevante dei ragazzi/e, ma soprattutto dalle complicate procedure necessarie per accedere al provvedimento che potrebbero scoraggiare anche tutti gli altri. Significa, quindi, indebolire una misura, a loro parere, che ha raggiunto risultati di assoluto rilievo, portando alla lettura (con dati ISTAT si sono raggiunti

183.000 giovani) che l'avevano abbandonata negli anni precedenti dopo la maturità.

Anche Federculture, chiede al Governo che possa accogliere la richiesta, che proviene da tutte le organizzazioni e dagli operatori della cultura, affinché lasci inalterata la norma, salvo aprire successivamente un tavolo di discussione per valutare eventuali modifiche o forme diverse del provvedimento. Dal 2016 hanno beneficiato del bonus cultura circa 2 milioni e 500 mila ragazzi/e per un totale di circa un miliardo e 100 milioni di euro.

Bonus 18App	Risorse umane registrate	Risorse finanziarie impiegate
Nati nel 2003 (in corso)	441.546	148.801.590,59 euro
Nati nel 2002	415.114	192.434.150,71 euro
Nati nel 2001	389.678	183.005.322,25 euro
Nati nel 2000	429.739	198.670.903,22 euro
Nati nel 1999	416.779	192.058.765,71 euro
Nati nel 1998	356.274	162.124.895,32 euro

Il bonus cultura è stato introdotto in Italia con la legge di Bilancio 2016. Fino ad oggi, si trattava di 500 euro da spendere per musica, libri, biglietti di teatro e molto altro, destinato a chiunque diventasse maggiorenne in quell'anno. La misura, come detto, è stata rinnovata di manovra in manovra e resa strutturale dal 2022 con una spesa massima annua di 230 milioni di euro.

Dal 2016 a oggi, ne hanno usufruito 2,5 milioni di neomaggiorenni, con un impiego di risorse di circa 1,1 miliardi di euro.

Nel 2017, secondo dati diffusi dall'allora Mibact, i nati nel 1998 lo avevano speso:

- nell'80,6 % dei casi in libri, per quasi 133 milioni di euro (tra acquisti online e in negozio);
- nell'8,9%, in concerti, cioè 15 milioni;
- nel 7,2% per il cinema, per 11 milioni;
- nello 0,3% per musei ed eventi culturali.

L'introduzione dei due requisiti cambia il canale di accesso al bonus cultura ma cambia anche la ratio della misura che diventa un sostegno economico e un premio per i più studiosi/e.

Senza dubbio l'introduzione dei requisiti cambia totalmente il bonus cultura e le conseguenze non riguardano solo i giovani.

Se la platea di ragazze/i che avranno a disposizione i 500 euro da investire esclusivamente in cultura si restringe, rischiano di ridursi anche le entrate per il comparto culturale che negli anni ha potuto contare su oltre un miliardo di spesa da parte dei neodiciottenni. Il Ministro della Cultura convocherà un tavolo ai primi di gennaio 2023 per un nuovo regolamento coinvolgendo tutte le associazioni di categoria. Il compito della riunione sarà sostanzialmente quello di definire gli ambiti in cui poter spendere il bonus cultura e,

spendere il bonus cultura e, inoltre, per evitare le truffe, arriveranno anche sanzioni per gli esercenti che non applicano correttamente la procedura.

L'obiettivo è evitare truffe come quelle avvenute, alcuni mesi fa per oltre un milione e mezzo di euro al Ministero della Cultura e che ha visto coinvolti 16 adulti e 3.300 diciottenni per monetizzare illecitamente i loro "Bonus Cultura 18App" da 500 euro. Nessun Paese europeo, prima del 2016, aveva destinato fondi per i diciottenni, e nessun governo italiano aveva mai elargito denaro da spendere in cultura al raggiungimento della maggiore età.

Fino ad oggi, il bonus cultura era da spendere attraverso una app "18App", in cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell'editoria audiovisiva, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale.

In futuro, per i maggiorenni arriverà una Carta Cultura, per i residenti nel territorio nazionale appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 35.000 euro, assegnata e utilizzabile nell'anno successivo a quello del compimento di 18 anni e una Carta Merito per chi si è diplomato con 100/100. Le Carte avranno un valore di 500 euro ciascuna e saranno cumulabili.

Il governo spagnolo nel 2021 ha varato un bonus per i diciottenni simile a quello italiano. In Spagna, la fascia d'età tra i 18 e i 25 anni è tra quelle che più frequentano i luoghi della cultura e quella che legge più libri. Il bono cultural, del valore di 400 euro, inserito nel bilancio statale a partire da questo anno, viene elargito a tutti i giovani spagnoli che compiono 18 anni nell'anno solare, e potrà essere speso in cultura (tranne che per le corride, benché siano state dichiarate patrimonio culturale nel 2013). Potrà servire per acquistare libri, per andare a teatro, al cinema, al museo, per vedere spettacoli di danza e musica. Stanziati risorse per 200 milioni di euro. La dotazione del bonus può essere spesa con alcuni limiti, tra cui il tetto 200 euro per biglietti per spettacoli dal vivo e 100 euro per l'acquisto di beni.

In Germania, il Kultur pass è stato presentato a novembre di quest'anno dal Ministro della Cultura del governo federale, e sarà introdotto nel secondo semestre del 2023. Il bonus è di 200 euro per i neodiciottenni, da usare per libri, eventi, concerti e spettacoli a teatro, ma non sulle grandi piattaforme online e con limiti di spesa per i singoli acquisti. L'obiettivo è naturalmente favorire il commercio e gli eventi a livello territoriale.

In Francia, il pass culture viene annunciato nel 2017 e, dopo una prima sperimentazione in diverse zone del Paese nel 2019, reso operativo nel 2021. Al compimento dei 18 anni, i ragazzi ricevono un buono digitale di 300 euro da utilizzare per consumi culturali "comprati" da 8.000 operatori autorizzati. Ci sono limiti sui contenuti che devono essere di produzione o co-produzione francese, ma sono inclusi anche gli abbonamenti digitali e i video-giochi.



Genya Bilancio integra evoluti strumenti di business intelligence e di collaboration alle classiche funzionalità legate agli adempimenti

Genya

Valore | Semplicità | Innovazione

BILANCIO



ARCA EVOLUTION

Semplice e modulare,
scegli la soluzione ERP
giusta per la tua azienda

SCADENZE



SETTIMANALI

11 gennaio 2023

Ravvedimento sprint relativo al versamento dell'acconto IVA

15 gennaio 2023

Annotazione separata nel registro corrispettivi

Assistenza fiscale sostituti d'imposta

Fatturazione differita ed annotazione

dataprime NEWS



*con **Te** nel lavoro di tutti i giorni*

🌐 www.dataprime.it
✉ info@dataprime.it

📍 Rende (CS)
Via Panagulis, 32/36
Tel 0984 462018

📍 Catanzaro
Viale Magna Grecia, 298
Tel 0961 024370

📍 Reggio Calabria
Via Labocchetta, 7
Tel 0965 890809



IPSOA **QUOTIDIANO**

